

BLUARTE

Evita il sogno di una promessa

Il Politeama Rossetti chiude la stagione in grande stile
Una particolare nota la meritano i bambini triestini selezionati dallo Stabile per l'aria "Santa Evita", suggestiva esperienza, assoluta padronanza.

di Antonella Iozzo

EVITA IL SOGNO DI UNA PROMESSA

Lo show si apre sullo spettacolare funerale di Eva, inizia così un lungo flashback

✘ **Trieste** - Evita il musical scritto da Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, liberamente ispirato alla vita di Evita Perón, moglie del presidente argentino Juan Domingo Perón è approdato al Teatro Politeama Rossetti di Trieste in prima nazionale, prossime tappe Firenze e Forlì nell'ambito del Ravenna Festival.

Entusiasmante, travolgente, favoloso spettacolo che sul palcoscenico triestino cavalca l'onda di un successo che da decenni ne consacra la fama.

Il musical ripercorre la vita di Eva Duarte, seconda moglie del presidente argentino Juan Domingo Perón. Un'incredibile parabola esistenziale, una meteora nata e spentasi nel fulgore di un istante. Nata nel 1919 in un povero e sconosciuto villaggio argentino, giunge a Buenos Aires a soli 18 anni grazie al suo legame con Augustin Magaldi, un cantante di musica da tango. Ambiziosa e tenace, sfrutta le innumerevoli amicizie ottenute nei circoli della società e diviene attrice radiofonica e cinematografica. Ma la sua ascesa ha inizio con un declino: il terremoto che nel 1943 rade al suolo la città di S. Juan. L'Argentina si mobilita e nella capitale viene organizzato un festival per raccogliere i fondi destinati alle vittime della sciagura. In questa occasione, Eva Duarte conosce il colonnello Juan Domingo Perón, nome emergente della politica argentina, e quando viene eletto Presidente nel 1945, Eva inizia ad apparire sempre più spesso in pubblico, in difesa dei cosiddetti "descamisados", ovvero la fascia più povera della nazione, scatenando su di sé l'odio della destra reazionaria che controllava il potere.

Donna di grande classe, amante della moda e dei gioielli diventa il simbolo indiscusso della nuova Argentina, e conquista l'Europa nel suo tour che giunge fino in Italia.

Muore giovanissima nel 1952, ad appena trentatré anni, a causa di un cancro uterino che rifiutò di combattere. Il suo corpo fu imbalsamato ed esposto fra le lacrime dell'intera nazione.

Lo show si apre sullo spettacolare funerale di Eva, inizia così un lungo flashback nel quale la spregiudicata ascesa al potere di Eva, il suo incontro con il colonnello Peron e la venerazione di cui è stata oggetto, viene narrata e commentata con pungente e sagace piglio critico dalla figura critica e simbolica di Che Guevara.

Le musiche di Andrew Lloyd Webber, il grande maestro dei musical. da Juses Christi Superstar al Fantasma

dell'Opera passando per Cats, sono semplicemente composizioni che contengono l'originalità, la creatività e l'essenza musicale di un maestro che scrive con il cuore la poesia della mente. I testi, poi, di Tim Rice sono liriche di struggenti verità, parole marchiate a fuoco nella loro perlacea consapevolezza capace di mettere in luce gli aspetti positivi e negativi di una figura femminile ambigua e controversa. Memorabile la celeberrima Don't Cry for Me Argentina, uno dei pezzi più belli della storia del musical e High Flying Adored, Another Suitcase in Another Hall, She is a Diamond, fino a You Must Love Me.

Scenografie eleganti e curate nei minimi dettagli hanno reso lo spettacolo attraente nel senso della bellezza viva, il segno folgorante del cast, venti interpreti, ha impresso vita interiore ai personaggi con crescente tensione e avvolgente timbrica. Ottima l'interpretazione dell'orchestra formata da dieci elementi, che ha saputo profilare la trama con spessore e giusto respiro.

Fascino, presenza scenica, precisa ritmica hanno contraddistinto Abigail Jaye / Evita. Ombroso e sensuale, Mark Powell / Che, la sua palpitante carica energetica, perfettamente bilanciata nelle modulazioni timbriche, crea il personaggio rimanendovi incollato. Sul modo di spostarsi e sull'azione lavora molto anche Mark Heenehan / Peron, incisivo e versatile. L'intera compagnia è superba per il sincronismo, per il loro talento in grado di creare con il corpo e con il canto un sentimento, un'emozione, un'idea dal forte impatto visivo.

Una particolare nota la meritano i bambini triestini selezionati dallo Stabile per l'aria "Santa Evita", suggestiva esperienza, assoluta padronanza.

Dalla prima rappresentazione teatrale a Londra nel 1978, con Elaine Page nel ruolo del titolo, a Broadway nel 1979, con Patti LuPone, seguono nuove produzioni, nonché il film del 1996, di grande successo, interpretato da Madonna/Evita e Antonio Banderas/Che. Un successo che si rinnova continuando a dar forma a quell'energia che spegnendosi nella storia ha acceso le luci del palcoscenico per rivivere ancora una volta il sogno di una promessa... Don't Cry for Me Argentina...

di Antonella Iozzo © Produzione riservata

(15/06/2010)

Bluarte è su <https://www.facebook.com/bluarte.rivista> e su Twitter: @Bluarte1 - Sito internet: www.bluarte.it